

Accesso ai farmaci nei paesi poveri o in guerra

# Curarsi è un diritto, non un lusso

**M**edici Senza Frontiere è la celebre associazione internazionale che da anni promuove e realizza il diritto alla salute di tutti, in ogni luogo e circostanza. Nei suoi progetti – oltre ad allestire campi e ospedali nelle zone di guerra, disastro naturale, estrema povertà o emergenza umanitaria – lotta quotidianamente anche contro gli effetti dello squilibrio nella gestione dei farmaci. Questa sua attività è molto meno conosciuta, quindi ne parliamo. Ancora oggi milioni di persone nei paesi poveri o in stato di guerra o teatro di malattie endemiche, non hanno accesso ai farmaci che potrebbero salvare loro la vita o renderla di buona qualità.

L'accesso ai farmaci essenziali è negato ai malati per tre motivi: il prezzo troppo alto dei farmaci protetti dai brevetti delle case farmaceutiche; la mancanza di interesse da parte di governi e privati nello sviluppo di nuovi o più efficaci farmaci per le "malattie dei poveri" o rare; la produzione stessa di farmaci per questo tipo di malattie, insufficiente o abbandonata perché i destinatari sono pazienti che non garantiscono un profitto.

Per questo MSF ha lanciato nel 2000 la **Campagna per l'accesso ai Farmaci essenziali**, che continua tuttora e a cui ha destinato i fondi del Nobel per la Pace, vinto alcuni fa. MSF chiede con questa Campagna:

- **l'introduzione su scala mondiale di un sistema di prezzi differenziato** che garantisca che i prezzi siano i più bassi possibili e comunque adeguati alle possibilità di tutti i paesi in via di sviluppo o impoveriti dalle guerre o colpiti da epidemie o malattie endemiche;
- **la gestione diretta da parte dei governi delle politiche sanitarie** e il loro diretto

Milioni di persone non hanno accesso ai farmaci che potrebbero salvare loro la vita. Medici Senza Frontiere lotta quotidianamente contro gli effetti dello squilibrio nella gestione dei farmaci

di Maddalena Di Tolla Deflorian

coinvolgimento nella ricerca di soluzioni;  
- **l'investimento di fondi più significativi e duraturi** rispetto allo stato attuale da parte della comunità internazionale per la ricerca e lo sviluppo di farmaci contro le malattie tropicali (praticamente ignorate o trascurate dalla ricerca e dalle grandi multinazionali perché i poveri non producono sufficiente fatturato).

**I successi ottenuti dalla Campagna.** Già dopo i primi anni di lancio la questione dell'accesso ai farmaci essenziali nei paesi poveri è entrata nel dibattito pubblico. Ad esempio, la tera-



**"Non ci arrendiamo. Non abbiamo mai alzato bandiera bianca: ci serve anche quella", è la Campagna di Medici Senza Frontiere per affermare l'impegno a favore del diritto alla salute di ogni persona, ovunque, sempre.**

pia a base di antiretrovirali per un malato di AIDS costava fino al 2000 circa 10.000 dollari all'anno; oggi - anche grazie a questa iniziativa di MSF - la terapia costa meno di 200 dollari all'anno per singolo paziente.

Altro esempio: dal 2001 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) riconosce la necessità di cambiare i protocolli per la malaria (grande killer tutt'oggi in molte parti del mondo), utilizzando così delle terapie più efficaci, quali le combinazioni dell'Artemisina (ACT) con altri farmaci.

Infine, di fronte alla necessità di spingere la Ricerca e Sviluppo nel campo della malattie trascurate, MSF attraverso la DNDI (Drugs for Neglected Diseases Initiative), sta cercando di realizzare nuove formulazioni terapeutiche che facilitino la cura di malattie come la Leishmaniosi, il Morbo di Chagas, la Malattia del Sonno.

**Dossier malattie dimenticate.** MSF compila inoltre numerosi dossier sulle malattie dimenticate, per far riflettere medici, ricercatori, politici. Ad esempio l'associazione ricorda che alcune malattie che noi in Europa abbiamo quasi dimenticate, come la tubercolosi, la malaria, la meningite o la tripanosomiasi africana umana stanno tuttora uccidendo e rendendo inabili o invalide centinaia di migliaia di persone, e con questo anche trascinando tragicamente nella povertà le economie dei loro paesi e il futuro dei giovani. Alcuni numeri per capire l'azione di MSF in questo campo: in un anno MSF ha curato oltre 29.000 pazienti affetti da tubercolosi, più di 1,3 milioni di persone affette da malaria, 685 pazienti del Morbo di Chagas e 1700 pazienti ammessi al trattamento contro la tripanosomiasi africana. Sono pazienti che avrebbero dovuto ricevere cure dai propri Governi.

MSF opera in questo campo anche in Italia, si sta occupando (per esempio a Lampedusa, dove il Governo le ha negato da poco il rinnovo del contratto per continuare il lavoro di assistenza al molo, ma non solo) del diritto alla salute anche degli immigrati regolari e irregolari nel nostro Paese. In questo contesto MSF produce ogni anno un dossier sullo stato di salute dei cittadini immigrati e l'esito è stato negli ultimi anni decisamente sconcertante, queste persone si ammalano soprattutto dopo l'arrivo in Italia e non ricevono adeguata assistenza e informazione. Questa grande campagna di MSF merita tutta la nostra attenzione, in un mondo che sembra scivolare sempre più nella nuova barbarie, questa è una luce che dobbiamo mantenere accesa.

**Per saperne di più**

<http://www.medicisenzafrentiere.it>